



SIVIGLIA

andalusia
spagna



PERIODO: **maggio**

DURATA : **4/5 giorni c.a.**

ALLOGGIO: **Hotel La Hosteria de Dona Lina**
Calle Gloria – Barrio de Santa Cruz www.hlina.com

MEZZO : 



La città in generale

Attraversata dal fiume Guadalquivir, **Siviglia** mostra i segni di un ricco passato romano, arabo e della sua condizione di prospero porto commerciale con le Americhe. Fu fondata dal generale Scipione e diede a Roma due imperatori: Traiano e Adriano. La lunga presenza di musulmani, dal 711 al 1248, ha lasciato segni incancellabili. La fine del califfato cordobese (s.XI) propiziò l'apogeo del Regno Taifa di Siviglia, soprattutto sotto il governo di al-Mutamid, il re poeta. Siviglia visse il suo massimo momento di splendore subito dopo la Scoperta dell'America. Nei secoli XVI e XVII il suo porto era uno dei più importanti della Spagna, dato che esercitava il monopolio nel commercio con Ultramar. L'intensa attività commerciale di Siviglia durante questo periodo diede vita a un tracciato urbano ricco di piccoli palazzi, case nobiliari, chiese e conventi. Siviglia, capitale della **Andalusia**, è una città che ha molto da offrire ai suoi visitatori: sole, calore, luce, allegria, cultura, storia, folklore e feste, tutto ciò sotto un cielo generalmente azzurro. Per questo motivo gran parte della vita sivigliana si svolge per strada. Molti sono i bar, le terrazze e i ristoranti sparsi per tutta la città, soprattutto nel centro. Nella capitale della Andalusia si respira allegria in ognuna delle strade e delle piazze che formano il suo centro storico. Il solo passeggiare per il centro di Siviglia è un piacere grazie ad un'architettura di edifici bassi, fatta eccezione per la Giralda, il gran numero di edifici storici e le

strade strette che formano una specie di labirinto gigante. I monumenti principali di Siviglia sono stati dichiarati dall'UNESCO **Patrimonio dell'Umanità** nel 1987.



La città in particolare – cosa vedere

La Cattedrale di Siviglia

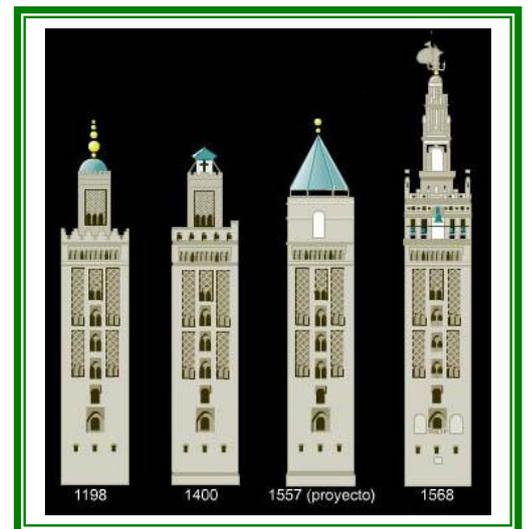
É la terza cattedrale piú grande del mondo, dopo quella di San Pietro al Vaticano e quella di San Paolo a Londra. É una delle ultime cattedrali gotiche della Spagna e mostra già i segni dello stile rinascimentista. La cattedrale sorge sui resti di quella che era la Grande Moschea nel secolo XII. Fu convertita in tempio cristiano nel 1248 quando Fernando III di castiglia conquistó la città. Dell'antica moschea si conserva ancora il minareto, conosciuto oggi come la Giralda, e il Patio degli Aranci. La parte esterna, un magnifico gioco di volumi, manifesta il talento del suo architetto, di cui non si conosce il nome. Si entra dalla Porta del Perdono, antica e



maestosa entrata della moschea. La Cappella Maggiore, di indubbia ricchezza, é chiusa da splendide grate plateresche (sec. XVI). L'immensa e sfavillante pala dell'altare di stile fiammingo (1482-1525) é la piú grande della Spagna (20 metri d'altezza) La grande sacrestia, bella sala del secolo XVI a forma di croce greca, ospita la preziosa custodia rinascimentista di Juan de Arfe. Di stile plateresco, la Cappella Reale colpisce per la sua maestositá. Nelle altre cappelle e nel tesoro si possono ammirare opere di artisti quali: Murillo, Valdés, Leal e Zurbarán e altri. Una volta dentro, sorprende la grandezza e la ricchezza di questo universo di pietra, vetrate e grate. La leggerezza delle colonne accentua l'altezza di questo grande tempio composto da cinque navate e cappelle laterali. Semplici volte a crociera alte 56 metri ricoprono la navata, tranne nella zona centrale. Uno specchio posto nel suolo permette di apprezzarne la disposizione. Dentro la Cattedrale si trova la tomba che conterrebbe i resti di Cristoforo Colombo.

La Giralda

La Giralda offre al visitatore un'immagine elegante e fiera. Questo minareto di stile Almohade fu costruito dai mori tra il 1184 e il 1197 e aveva un'altezza di 79 metri. Nel 1586, dopo la riconquista, i cristiani vi aggiunsero il campanile, la torre raggiunse quindi quasi i 100 metri d'altezza. Originalmente il minareto dell'antica moschea era coronato da tre sfere dorate che scomparvero nel secolo XVI a causa di un terremoto. Nel secolo XVI l'architetto cordobese Hernán Ruiz gli diede l'aspetto attuale ponendo in cima un insieme di campane, tre tempietti sovrapposti e balconi. Si coprí il tutto con un'enorme statua che simbolizza la fede e che funge da banderuola (giralda), dando cosí il nome alla torre, mentre la statua prese il nome di Giraldillo. La decorazione austera e delicata traduce i principi del



movimento religioso almohade: rigoroso, austero e contrario a ogni lusso, che diede vita a una corrente artistica che combina bellezza e semplicitá. É chiaro che la torre della Kutubiyya di Marrakech, costruita poco prima della Giralda, fece da modello. Ognuna delle quattro facciate é divisa in tre sezioni verticali con ornamenti di mattoni di tipo sebka (ripetizione di piccoli archi che formano una rete di rombi). Si puó salire fino al campanile (70 m) grazie a trentaquattro rampe ampie e poco inclinate, cosí da permettere la salita anche a un cavallo. Salga con calma e approfitti della vista sul Patio degli Aranci, le gargolle e i pinnacoli della Cattedrale e sull'Alcázar. Una volta in cima, il meraviglioso panorama cancellerá la fatica.

I Reales Alcázares



L'Alcázar é uno dei monumenti piú impressionanti di Siviglia. Una volta a Siviglia non si puó non visitarlo. L'Alcázar é un palazzo-fortezza la cui costruzione fu voluta da Abd Al Ramán III nel 913. Per la sua bellezza é stato scelto in passato come residenza da molte generazioni di monarchi. É qui che dimora il re Don Juan Carlos quando viene in visita a Siviglia. Importante fu il contributo del re Pietro I "Il Crudele" (1350-1369), il quale ricostruí parte dell'Alcázar e ne fece un palazzo unitario che costituisce l'opera migliore dell'arte mudéjar sivigliana. Le numerose stanze, patii e saloni combinano gli stili piú svariati e molte

influenze architettoniche che vanno dall'islamico al neoclassico. La bellezza delle sue fontane e dei suoi giardini é un altro degli elementi di grande interesse. Le zone piú interessanti sono:

Il Salone degli Ambasciatori

La sontuosa cupola del Salone degli Ambasciatori, 1427, é decorata con bellissimi intagli su legno dorato.

Archi a ferro di cavallo

Il salone degli ambasciatori, decorato con ceramiche e complesse strutture in gesso, presenta tre arcate simmetriche, ognuna delle quali é formata da tre archi a ferro di cavallo.

Il Patio della Caccia

Era il luogo in cui si riuniva la corte prima di una partita di caccia. La facciata del palazzo di Pietro I é un'esempio unico dell'arte mudéjar.

Il Patio delle Donzelle

Il Patio delle Donzelle é stato decorato dai migliori artisti di Granada. Il Patio del Crocevia si trova su gli antichi bagni.

I saloni di Carlo V

Le stanze e la cappella di Carlo V sono decorati con magnifiche tappezzerie e piastrelle colorate del secolo XVI.

Il Patio delle Bambole

Questo patio, con i dormitori e i corridoi adiacenti, era il cuore domestico del palazzo. Deve il suo nome ai volti minuscoli che decorano alcuni dei suoi archi.

I Giardini Inglesi

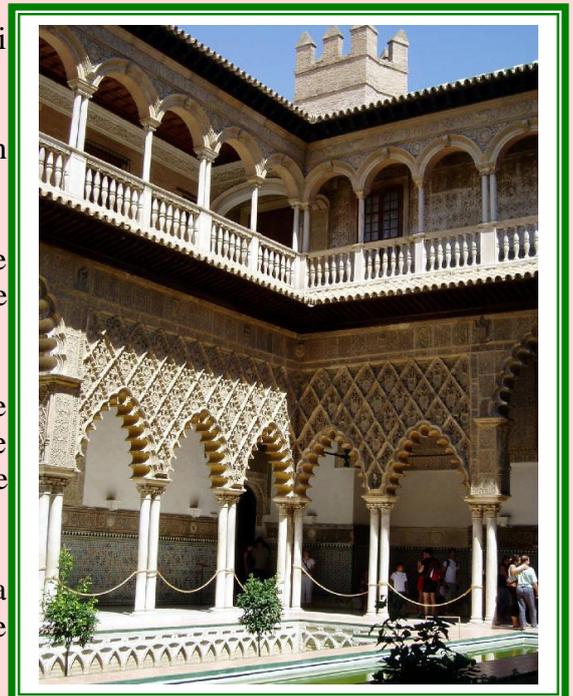
Si rifanno allo stile paesaggista originario delle isole britanniche del secolo XVIII. La porta dell'Alcova é di origine islamica. Il giardino fu creato a partire dal 1909. É interessante soprattutto per le differenti tipi ed esemplari arborei.

Il Giardini dei Poeti

Il giardino presenta uno stile molto simile a quello usato da Forestier. La parte piú emblematica é costituita da due cisterne allineate di reminiscenza araba e romana.

Il Patio di Gesso

Questo giardino, finemente adornato da fiori e ruscelli, conserva elementi della fortezza almohade del secolo XII.



L'Archivio delle Indie

L'Archivio delle Indie, creato nel secolo XVI, ci conduce nell'arte rinascimentista spagnola. È uno dei centri documentali più importanti che esistano, relazionato con la scoperta e la conquista del Nuovo Mondo. Nel 1795 il recinto divenne sede dell'Archivio Generale delle Indie e da allora l'edificio subisce una serie di riforme per renderlo idoneo ad accogliere fascicoli e documenti.

L'Archivio rappresenta principalmente un centro d'indagine sulla storia dell'America. Il piano inferiore ospita scritti che si riferiscono alla Spagna e ai suoi possedimenti oltremare tra i secoli XV-XIX. All'interno di questo sobrio e dificio rinascimentista risalta una magnifica scala in marmo del secolo XVIII. È un'edificio a pianta quadrata su due piani con un ampio patio centrale la cui monumentalità e decorazione ricorda quello degli Evangelisti dell'Escorial. Il piano superiore, con grandi sale e magnifici tetti a volta, conserva innumerevoli documenti sulla scoperta e la colonizzazione dell'America. Vi si trovano autografi di Cristofolo Colombo, Magellano, Cortés..., l'originale della bolla di demarcazione di Alessandro VI, il diario di Colombo, le mappe delle principali città americane, ecc.



Piazza di Spagna



La Piazza di Spagna fu costruita per l'Esposizione Iberoamericana che si tenne a Siviglia nel 1929. Rappresentativa dell'architettura regionalista, è fatta di mattoni con applicazioni in ceramica policroma. Piazza di Spagna è una piazza di forma ovale del diametro di circa 200 metri, circondata da una magnifica costruzione con grandi torri a ogni lato. Al centro della piazza si trova una bellissima fontana. La forma semicircolare simbolizza l'abbraccio della Spagna alle sue nuove colonie e guarda verso il Guadalquivir come rotta da seguire verso l'America. È decorata principalmente con mattoni, marmo e ceramica, che danno alle torri un tocco

rinascimentista e barocco. La Piazza di Spagna è stato l'elemento più costoso di quell'esposizione e l'unico elemento estraneo è la fontana centrale. La piazza è circondata da quattro ponti che rappresentano i quattro regni di Spagna. Le pareti del gigantesco edificio principale mostrano un insieme di banchi e ornamenti con piastrelle che simbolizzano le 48 province spagnole con le relative mappe, mosaici raffiguranti fatti storici, gli scudi di ogni città e agli estremi colonne con nicchie in cui erano conservati libri di letteratura, storia e arte di ognuna delle province.



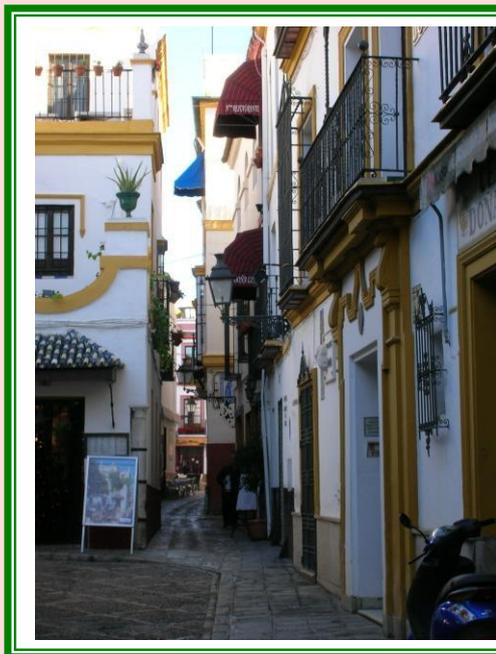
I quartieri della città.

Tutto intorno al suo fiume

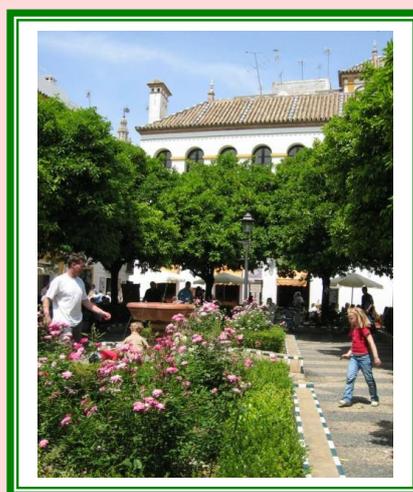
Il fiume Guadalquivir rappresenta un'ottima chiave di lettura dei quartieri di Siviglia, che segna la storia e la vita della città. Alla sua sinistra infatti, si trovano i quartieri più conosciuti del centro storico, come quelli di **Santa Cruz, San Bartolomé, San Vicente, San Lorenzo e l'Arenal**. Nella sponda destra si situa invece lo storico **Sobborgo di Triana**. Ma ci sono anche altre zone della città meno conosciute ed altrettanto ricche di storia, come l'area del **Porto Vecchio** in cui attraccavano le navi ricche di oro e argento o la zona del **parco di Maria Luisa** che fu teatro dell'Esposizione ispano-americana del 1929; un altro 'Expo, quello del 1992, ha avuto luogo sull'isola della Cartuja ed è stato il motivo di una nuova urbanizzazione a ovest della capitale.

BARRIO SANTA CRUZ

Il quartiere di Santa Cruz rappresenta l'**antico quartiere di Siviglia** che conta alcuni tra i più spettacolari monumenti della città, tanto che l'UNESCO l'ha definito **Patrimonio dell'Umanità**: la splendida **Cattedrale**, che insieme con la **Giralda** è il simbolo della città e le altre due celeberrime opere dell'**Archivio delle Indie e dell'Alcazar o Reales Alcazares**, tappe obbligate per le vostre visite alla scoperta di Siviglia. Il Barrio Santa Cruz, anche chiamato **Juderia** o quartiere ebraico perché sviluppato sull'area che un tempo era abitata dagli Ebrei, si caratterizza per la **suggestiva eleganza delle sue stradine**, la calma delle sue piazzette raffinate e fiorite di palme. Questi meravigliosi monumenti costituiscono un vero e proprio incontro tra storia e leggenda, cultura ed emozioni andaluse. Le strette viuzze sapranno condurvi in un'incantevole atmosfera di Siviglia che si rinnova anche di notte quando le luci della città accendono il centro storico, illuminando le vicine mura della fortezza (Alcazar) e le terrazze di caffè e ristoranti all'aperto. Passeggiando per il viale della Costituzione la prima cosa che vi sorprenderà è l'**imponente facciata della Parrocchia del Sacrario**, edificata nel XVII secolo, con un interno ricco di elementi barocchi. Il cuore del Barrio di Santa Cruz è la **Plaza de los Venerables**, sorta



su un vecchio ghetto e abbellita dall'**Hospital de los Venerables Sacerdotes**, incantevole palazzo del '600 dalla bianca facciata, tipico esempio del barocco sivigliano. Da questa meravigliosa piazza potrete proseguire la vostra passeggiata nella fittissima rete di stradine attorcigliate in mezzo alle case modeste e monumentali. Invece la piazza più grande del quartiere è l'omonima **Plaza de Santa Cruz** in cui, in mezzo a fiori variopinti, spicca una croce in ferro battuto del 1692, la cruz de la Cerrajería.



Per uno spuntino o una merenda consiglio: **BODEGA BELMONTE**
bar – ristorante

calle Mateos Gagos 24 (a due passi dalla Giralda) – Sevilla – tel. 954214014

BARRIO DE L'ARENAL

Intorno alla Cattedrale sorge anche un altro interessante esempio dell'arte di Siviglia: l'**Hospital de la Caridad**, fondato nel 1695 da Miguel de Manara che legò la sua esistenza proprio alla storia dell'Ospedale. Infatti dopo una vita spesa nei vizi e nei bagordi, fu miracolosamente sottratto alla morte, tanto che con il suo patrimonio fece costruire la chiesa sui temi della morte e della carità, fondando poi nel 1664 anche l'ospedale che ancora oggi si occupa della cura dei malati. Annessa all'ospedale potrete ammirare **la facciata barocca delle chiesa** decorata con suggestive immagini bianche e blu



rappresentanti le figure i San Giorgio e San Giacomo, alle cui spalle si intravedono quelle allegoriche di Fede, Speranza e Carità: simboleggianti il caritatevole programma che si occupava di seppellire tutti gli sventurati che annegavano nelle acque del fiume Guadalquivir. Per la realizzazione della chiesa Miguel de Manara chiamò i migliori artisti sivigliani, come Valdès Leal e Murillo, che ha dipinto le due grandi tele: il **Miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci** e **Mosè che fa sgorgare l'acqua da una roccia**. Il retablo dell'altare maggiore invece, è un'opera di Pedro Roldan che rappresenta la Deposizione. Anche detta Plaza de Toros de la Maestranza è **l'arena più grande della Spagna** che può contenere circa 13 mila spettatori. Venne costruita a metà del XVIII secolo e completata nel 1800. Attraverso il **Portal Del Principe** entrano i toreri durante la stagione delle corride, che va da dopo Pasqua alla fine della primavera. Tra i simboli più rappresentativi di Siviglia c'è senza dubbio questa torre, risalente al XIII secolo che si affaccia sul fiume Guadalquivir. Eretta nel 1220 dagli arabi Almohadi, la **Torre del Oro** è così chiamata per l'effetto creato dal rivestimento in azulejos (le caratteristiche piastrelle monocromatiche) che un tempo la ricopriva facendola splendere e che oggi è purtroppo scomparso. Qui veniva fissata una catena che raggiungeva la torre in modo da difendere il porto dagli attacchi nemici. Nella sua pianta dodecagonale ha sede il piccolo Museo Marittimo, che ripercorre la storia dell'impero d'oltreoceano.

BARRIO DE SAN BARTOLOME'

Un magnifico esempio del barocco sivigliano all'interno di questo quartiere è rappresentato dalla **Chiesa di Santa Maria la Blanca**, antica sinagoga diventata poi chiesa nel XVI secolo. Internamente l'edificio è ricco di splendidi stucchi barocchi che rivestono le volte sostenute da colonne in marmo rosso. Di grande valore la pala della Pietà (1564) di Luis de Vargas e l'Ultima Cena (1650) del Murillo, custoditi al suo interno. Questa piazza un tempo **era il cuore di Siviglia** in cui si tenevano le feste, le manifestazioni, le corride e durante l'Inquisizione, i processi pubblici contro gli eretici. L'imponente struttura che spicca al suo interno è il **palazzo dell'Ayuntamiento**, il Municipio, con la sua facciata rinascimentale progettata da Diego de Riano tra il 1527 e il 1564, che rappresenta uno dei tipici esempi del plateresco spagnolo. Ancora oggi l'edificio è sede del Municipio ed è decorato da fregi e figure allegoriche, oltre che da intarsi floreali. L'edificio rappresenta un vero e proprio capolavoro dell'arte rinascimentale del XV secolo, costruito da Don Fadrique, primo marchese di Tarifa e probabilmente **ispirato alla casa di Ponzio Pilato a Gerusalemme**. La sua storia resta sempre un interessante capitolo: infatti il marchese Fadrique, essendosi accorto che la distanza tra la sua abitazione e la chiesa era uguale a quella tra la residenza di Ponzio Pilato e il luogo in cui Gesù venne crocifisso, stabilì lungo il percorso **le 14 stazioni della via Crucis** di cui la prima

corrispondente al processo di Gesù, corrispondente alla sua casa. Questo è stato il motivo per cui si è creduto che il suo palazzo fosse la copia della residenza di Pilato, come anche ricorda il nome. Caratteristico elemento della Casa de Pilatos è il suo patio a 24 arcate con i maestosi busti dei Cesari e le statue romane o le pareti decorate in stile mudejar che esaltano la struttura mista di stili rinascimentale, gotico fiammeggiante e mudejar. L'edificio venne terminato intorno al 1533 grazie all'intervento dell'italiano Antonio Maria d'Aprile, mentre gli interni sono fatti da grandi saloni con i soffitti decorati, come nel salon dorado e da uno scalone coperto da una cupola in legno mudejar che porta al primo piano. Notevoli sono gli affreschi della galleria e della sala dei vetri del 1539 in cui sono raffigurati sempre i temi della natura e dell'antichità. Anche i suoi giardini meritano un'attenta visita. Si tratta di una chiesa parrocchiale barocca sorta sul preesistente convento di San Pablo. Fu progettata da Leonardo de Figueroa nel 1724 che mantenne il suo originario perimetro gotico. La struttura comprende tre navate e cinque cappelle a cui Figueroa aggiunse una cupola ottagonale. Il suo interno colpisce senza dubbio per la ricchezza delle sue decorazioni: stucchi, legno dorato intarsiato, opere barocche e pittoriche eseguite da Valdès come l'Ingresso di Ferdinando il cattolico a Siviglia. Da non dimenticare che altri due esempi straordinari dell'arte e dell'architettura del Barrio de San Bartolomé sono **la Chiesa di San Bartolomé** e **la Chiesa di San Nicolàs**.

BARRIO DE LA MACARENA

Questo è il quartiere di Siviglia più popolare, ricco tra l'altro di architetture monumentali. Tra queste spicca la **Basilica de la Macarena** in stile neo-barocco, nella quale è custodita la Virgen de la Macarena statua del '600 che si porta in processione durante la Settimana Santa. A lato di questa chiesetta si trova la Porta de a Macarena accanto alla quale esiste ancora l'unico tratto di mura rimasto appartenente all'epoca augustea. La strada principale di questo quartiere è la **Calle de San Luis** in cui è situata la chiesa di San Luis, una degli esempi più belli del barocco sivigliano con la sua cupola dipinta da Valdès.



TRIANA



Sulla sponda opposta del fiume Guadalquivir si estende il suggestivo sobborgo di Triana. La sua parte più conosciuta è rappresentata dal lungofiume che si estende tra il puente de San Telmo e il puente de Isabel II, chiamato calle Betis: si tratta di una serie di bar alla moda e ristoranti raffinati che si concentrano uno dietro l'altro. Se però avete intenzione di scoprire la vera essenza del barrio de Triana, allora dovete recarvi al suo interno, dove si trovano i principali

tallers, ovvero i laboratori di ceramica. Ma molto caratteristico è anche il popolare **mercato coperto**, situato nel luogo dell'antica sede dell'Inquisizione ed in cui potrete ammirare ancora i resti dell'epoca romana e araba.



